

IL PROGETTO IL BANDO INTERNAZIONALE POTREBBE SUBIRE DEI CAMBIAMENTI PRIMA DELLA PUBBLICAZIONE

Verso la gara della Piattaforma Europa tra dubbi e aspettative

—LIVORNO—

A UN MESE esatto dalla scadenza dell'attuale bando per presentare le dichiarazioni d'interesse alla gara per la Darsena Europa- primo "step" della più grande e costosa piattaforma Europa- in porto ci si interroga su una serie di segnali contraddittori che arrivano su quella che dovrà essere "la madre di tutte le gare". Primo segnale: il presidente dell'Authority di sistema Stefano Corsini non si è mai pronunciato ufficialmente, ma pare che negli incontri con gli operatori e le categorie abbia fatto capire che il bando di gara così com'è andrà almeno ritoccato. Una esigenza che del resto sarebbe in linea con quanto chiesto dalla Regione Toscana, il cui presidente Enrico Rossi è tra i più accaniti sostenitori della Darsena (e ha destinato alla gara un finanziamento di circa 200 milioni). Ci si chiede quindi se, come e quando gli eventuali "ritocchi" ai dettagli della gara potranno essere resi pubblici. Secondo segnale: così com'è, il bando di gara e l'appoggio proclamato dalla Regione sono stati definiti dal sindaco Filippo Nogarini "uno spot elettorale". Definizione durissima, ma non perché Nogarini non creda nella necessità di potenziare il porto dei containers. Quello che sembra sostenere la nota Vis polemica del sindaco pentastellato è il rapporto conflittuale tra Comune e Port Authority, che non sembra sanato dalle iniziali dichiarazioni di reciproca stima tra Nogarini e Corsini. Ma se questi segnali interessano- direttamente o meno- la classe politica, ce ne sono altri che riguardano invece il mondo del terminalismo. In particolare dopo l'arrivo a Livorno, si invito dei vertici della Compagnia portuali, del

potente gruppo cinese di China Railways International, che non ha fatto mistero di voler concorrere non solo per il finanziamento e la costruzione della darsena Europa, ma anche per la sua gestione in un network mondiale in forte espansione. Così come si sono presentati, i cinesi si sarebbero messi in aperta competizione con l'altro potente gruppo, i fondi d'investimento anglo-france-



LO SCALO Il futuro del porto di Livorno è rappresentato dalla Piattaforma Europa

si Infracapital e Infravia che hanno acquisito di recente la maggioranza assoluta del GIP di Luigi Negri, a sua volta proprietario e gestore del Terminal Darsena Toscana, che aspira a realizzare e gestire la Darsena Europa. Singolare il fatto- che ha prodotto non poca tensione- che nel Terminal Darsena Toscana siano presenti come soci - sia pure di minoranza- anche gli stessi portuali attraverso Cilp, la loro impresa terminalista.

DA QUI il chiarimento formale che in questi giorni GIP ha chiesto ai portuali di Cpl e Cilp per sapere da che parte stanno: se con i cinesi o con i fondi d'investimento che sulla Darsena Europa hanno intenzione di investire con forza.

A.F.



IL GRUPPO cinese di China Railways International interessato al finanziamento e alla gestione

